

MUSICHE DI DANZA

La danza è stata certamente una delle prime manifestazioni musicali dell'umanità. Dapprima presso le più antiche società tribali la danza aveva un carattere magico-propiziatorio e cultuale, serviva cioè a garantire il successo nelle battute di caccia, a curare le malattie e a ottenere favori e protezione dalla divinità.

Solo molto più tardi la danza ha assunto il tipico carattere di divertimento collettivo e, ai giorni nostri, anche di spettacolo pubblico.

Durante il medioevo la danza è praticata, oltre che in ambito popolare spontaneo, anche all'interno delle corti dove musicisti al servizio di un signore organizzano feste nel corso delle quali il ballo è accompagnato dal suono degli strumenti, soprattutto a fiato e a percussione.

In seguito, tra Quattrocento e Cinquecento, l'impiego della musica e della danza diventa sempre più frequente specialmente in occasione di visite illustri, di nascite importanti, nozze, banchetti, trionfi, ecc. In questo periodo inoltre si standardizzano numerose danze caratteristiche, vivaci o lente, dal ritmo binario o ternario, spesso unite insieme in collane del tipo pavana-gagliarda-piva e simili. Tra queste, la **gagliarda**, vivace ternaria, definita "saltata" per la vivacità con la quale si balla. Diversamente, la **pavana** è lenta, binaria e "strisciata" o "bassa danza".



Gagliarda <https://www.youtube.com/watch?v=r4MAAt3eqtPU>

Pavana https://www.youtube.com/watch?v=hVBIFUb0g60&feature=player_detailpage

In Francia e in Italia si diffondono forme di balletto che associano musica e testi, coreografia e scenografia, prefigurando in tal modo il futuro melodramma. Le danze si rivelano importanti anche dal punto di vista degli strumenti musicali poiché in questo contesto è ad essi riservato un ruolo essenziale: viole da braccio e da gamba, cornetti, bombarde, flauti, trombe e tromboni, timpani, ecc.



La consuetudine di associare diverse danze fino a costituire vere e proprie collane si ripropone in epoca barocca nelle **suites** per clavicembalo o per gruppo strumentale. In queste composizioni le danze perdono la loro naturale dimensione coreutica e vengono eseguite in forma stilizzata, cioè non destinate al ballo ma riprodotte imitandone il ritmo caratteristico e l'andamento, lento, moderato o veloce. È ampia infatti la letteratura che tra Seicento e Settecento consta di **suites** (fr., "serie") strumentali al cui interno si collocano allemande, correnti, sarabande, gighe, gavotte, bourrée, loure, ecc.

Nel **Tambourin** di Jean-Philippe Rameau (1683-1764) si evoca lo strumento a percussione del quale gli accordi ripetuti ostinatamente accompagnano una melodia che nella tradizione era eseguita da un flautino.

<https://www.youtube.com/watch?v=xol4cEFiGOs>



Bach è autore di 4 **suites orchestrali**, denominate anche "ouvertures" a motivo dell'inizio "puntato alla francese". Nella *Seconda* in si minore si succedono Overture, Rondeau, Sarabanda, Bourrée I e II, Polonaise, Minuetto e la famosa **Badinerie**.

<https://www.youtube.com/watch?v=x8Rv9ppP6A8>

Ma la danza che fa maggiore fortuna in tutta Europa tra '600 e '700 è il **minuetto**. Nasce in Francia all'epoca di Luigi XIV e grazie soprattutto a Lully. Ha un carattere aggraziato, un po' cerimonioso e "cortese" in tempo 3/4. Il suo successo è confermato anche dall'utilizzo che ne fecero Haydn e Mozart in sinfonie, serenate e divertimenti.

Mozart, Minuetto K. 334 dal Divertimento n. 17

<https://www.youtube.com/watch?v=rBQDLcv5oIA>



Nella sinfonia classica il minuetto si colloca in terza posizione prima del Presto finale. Solamente con Beethoven questo residuo aristocratico viene sostituito dallo Scherzo che da allora rimarrà sostanzialmente stabile anche durante l'Ottocento.



Il **Saltarello** è una danza italiana a coppie, affine alla tarantella. Molto noto per la sua esuberante vivacità è introdotto nell'ultimo movimento della sinfonia n. 4 in la maggiore, "Italiana", di Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847). Il lavoro fu composto dal musicista tedesco durante il soggiorno di due anni trascorso in Italia intorno al 1830.

https://www.youtube.com/watch?v=ibSDY0UVU8g&feature=player_detailpage

La danza di maggiore successo nell'Ottocento è il **valzer**, ballo che nasce dal Ländler settecentesco in Austria e Germania meridionale diventando ben presto genere di moda anche presso i musicisti stranieri. In ritmo ternario, è spesso preceduto da un'introduzione lenta in tempo binario ed è concluso da una coda. Dal punto di vista coreutico vede per la prima volta la coppia ballare abbracciata. Lo stesso Chopin ha composto un cospicuo numero di valzer, destinati ai salotti parigini dove egli operava.



<https://www.youtube.com/watch?v=LG-E4PVGQSI>

Il valzer, dato il successo generale, entra a far parte anche di episodi di opera teatrali e poemi sinfonici. Nell'opera *Romeo e Giulietta* di Charles Gounod (1818-1893) la protagonista esprime il suo desiderio di vita in una celebre aria sul ritmo del valzer.

Je veux vivre
Voglio vivere
dans ce rêve qui m'enivre
in questo sogno che mi inebria
ce jour encore.
ancora questo giorno.

Douce flamme,
Dolce fiamma,
je te garde dans mon âme
ti guardo nella mia anima,
comme un trésor!
come un tesoro!

Cette ivresse de jeunesse
Questa ebbrezza di gioventù
ne dure, hélas, qu'un jour.
non dura, ahimè, che un giorno.
Puis vient l'heure où l'on pleure,
Poi giunge l'ora in cui si piange
le cœur cède à l'amour
e il cuore cede all'amore
et le bonheur fuit sans retour.
e la gioia fugge senza tornare.

Loin de l'hiver morose
Lontano dal triste inverno

laisse-moi sommeiller
lasciami sonnecchiare
et respirer la rose
e annusare la rosa
avant de l'effeuiller.
prima di sfogliarla.

Douce flamme,
Dolce fiamma,
reste dans mon âme
resta nella mia anima
longtemps encore!
a lungo ancora!

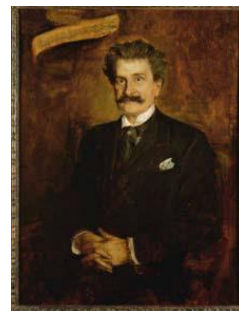
https://www.youtube.com/watch?v=HsHKWGHkH0M&feature=player_detailpage

Brano di successo è la **Danza macabra** di Camille Saint-Saëns (1835-1921). Il pezzo ha alcuni antecedenti nelle danze medievali specialmente quelle che evocarono la terribile peste che decimò le popolazioni europee alla metà del Trecento. Qui dopo la mezzanotte di una notte invernale gli scheletri ballano e il rito si conclude all'alba con il canto del gallo che annuncia il sorgere del sole e della luce.

<https://www.youtube.com/watch?v=qNMzBnuBC6Y>



Ma il "Re del valzer" universalmente riconosciuto è l'austriaco Johann Strauss figlio (Junior), (1825-1899), componente di una famiglia di musicisti (Johann padre, Eduard, Joseph). Autore di circa 170 pezzi e di una ventina di operette, tra i suoi brani più famosi, *Rose del Sud*, *Vita d'artista*, *Al bel Danubio blu* e **Storielle dal bosco viennese**, quest'ultimo per coro "ad



libitum" e orchestra.

<https://www.youtube.com/watch?v=5Gww3bczK28>

Manuel de Falla (1876-1946) nell'opera teatrale *La vida breve* (1905) riprende stilemi e ritmi della musica popolare iberica, come nella **Danza spagnola** n. 1. La vicenda è ambientata a Granada e si conclude con la morte di Salud vinta dal dolore per l'abbandono dell'amato Paco.

<https://www.youtube.com/watch?v=knFB004ySlc>

Nella *Storia del soldato* (1918) di Igor Stravinskij (1882-1971) Joseph baratta il suo violino col diavolo in cambio di un libro magico che gli procurerà ricchezza e potere ... In realtà poi la storia finisce male, l'astuzia diabolica avrà il sopravvento e si svelerà con la Marcia trionfale del diavolo. Si tratta di un'opera da camera per voce recitante, clarinetto e fagotto, cornetta e trombone, violino e contrabbasso e una nutrita batteria di percussioni. Nel corso del lavoro sono inserite alcune danze, un **tango**, un valzer e un ragtime.

<https://www.youtube.com/watch?v=sHM0fNJEcfl>



Due valzer famosi: il primo dalle musiche del film di "Masquerade" del compositore armeno Aram Kačaturian (1903-1978) ...

https://www.youtube.com/watch?v=gbXw_CR4d1Q

... il secondo, tratto dalla *Jazz suite* del russo Dimitri Šostakovič (1906-1975).

<https://www.youtube.com/watch?v=WPjNphbbla0>

Il **Danzón** si sviluppò nella seconda metà del XIX a Cuba ma divenne popolare anche nel golfo del Messico e ancora oggi si balla in molte città messicane e nelle feste nazionali. A motivo della sua popolarità, il *Danzón* n. 2 del messicano Arturo Márquez (1950), composto nel 1994, è da alcuni chiamato "il secondo inno nazionale messicano".

<https://www.youtube.com/watch?v=pjZPHW0qVvo>

